



N. 25 del 28 dicembre 2015

ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE D'AMBITO

OGGETTO: Approvazione degli schemi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2015/2017 e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2015/2017, e presa d'atto del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente approvato con DCS n. 44/2014.

L'anno duemilaquindici, il giorno ventotto del mese di dicembre, alle ore 9:00 e seguenti, in Cagliari, presso i locali dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, si è riunito il Comitato Istituzionale d'Ambito, composto, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4 febbraio 2015, n. 4, dall'Assessore ai Lavori Pubblici, Paolo Giovanni Maninchedda, delegato dal Presidente della Regione, e dai seguenti rappresentanti dei comuni della Sardegna:

Nome e cognome	Comune	Incarico	Presente	Assente
Nicola Sanna	Sassari	Sindaco	X	
Guido Tendas	Oristano	Sindaco	X	
Alberto Ragnedda	Arzachena	Sindaco		X
Antonio Onorato Succu	Macomer	Sindaco	X	
Alberto Melinu	San Teodoro	Assessore		X
Mario Fadda	Maracalagonis	Sindaco	X	
Giuseppe Ciccolini	Bitti	Sindaco		X
Franco Cugusi	Ulassai	Sindaco	X	
Silvano Farris	Buggerru	Sindaco	X	
Massimiliano Garau	Suelli	Sindaco		X

Presiede il Dott. Nicola Sanna, nominato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 5 del 26 giugno 2015.

Svolge la funzione di segretario, ai sensi dell'art. 7 comma 8 della L.R. 4/2015, l'ing. Roberto Silvano, Direttore generale dell'Agenzia del distretto idrografico della Sardegna.

Il Presidente

Premesso che:

- con L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 il Consiglio regionale della Sardegna, in attuazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ha istituito l'Ente di governo dell'ambito della Sardegna, dotato di personalità giuridica e autonomia organizzativa e patrimoniale, a cui sono attribuite le funzioni di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato;
- l'art. 2 della L.R. n.4/2015 stabilisce che l'Ente di governo dell'ambito della Sardegna succede, a decorrere dal 1° gennaio 2015, in tutte le posizioni giuridiche ed economiche attribuite alla Gestione Commissariale istituita ai sensi della L.R. 8 febbraio 2013, n. 3 (Soppressione dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna - Norma transitoria, disposizioni urgenti in materia di enti locali, di ammortizzatori sociali, di politica del lavoro e modifiche alla legge regionale n. 1 del 2013), e successive modifiche ed integrazioni;
- con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 1 del 2 marzo 2015 si è preso atto della Legge Regionale 4/2015 e della modifica della denominazione dell'Ente;
- in applicazione dell'art.11 del disposto normativo sopra citato, il Presidente della Regione in data 2 aprile 2015 ha proceduto alla convocazione ed all'insediamento del Comitato Istituzionale d'Ambito;
- durante la seduta del 26 giugno 2015, preso atto della nuova composizione del Comitato, è stato eletto il nuovo Presidente, individuato nella persona del sindaco di Sassari, Dott. Nicola Sanna;
- con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 10 del 22 luglio 2015, come rettificata con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 12 del 5 agosto 2015, è stato stabilito di conferire l'incarico di Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna all'Ing. Paolo Porcu (rep. n.9 del 01/09/2015).

Premesso che la Legge 6 novembre 2012, n. 190, ha dettato disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, articolando il processo di formulazione ed attuazione delle strategie di prevenzione di fenomeni corruttivi su due livelli:

- un livello nazionale, nel quale il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri predispose il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che è stato approvato dalla CIVIT ("Commissione per la valutazione, trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche" che, in virtù della L. 190/2012, opera ora quale Autorità nazionale anticorruzione) con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, e aggiornato con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- un livello decentrato, nel quale ogni amministrazione pubblica deve definire un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), sulla base delle indicazioni inserite nel PNA, analizzando e valutando i rischi specifici ed indicando gli interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Rilevato che la sopra richiamata L. 190/2012 dispone inoltre che ogni Amministrazione deve:

- intervenire sull'organizzazione del lavoro per attuare il principio di separazione delle funzioni in modo da evitare che un dipendente possa gestire un intero processo dalla fase autorizzativa a quella del controllo, e il principio di rotazione per evitare una stessa persona possa essere nelle condizioni di approcciare sempre lo stesso tipo di utenza;
- creare un sistema permanente di formazione sul tema dell'anticorruzione;
- adottare norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- adottare il codice di comportamento di cui all'art.54 d.lgs 165/2001;
- assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa mediante la pubblicazione nei siti web istituzionali delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, ai bilanci, ai conti consuntivi, ai costi di realizzazione delle opere pubbliche, alle modalità di scelta del contraente, etc..

Rilevato inoltre che, in attuazione dell'articolo 1, comma 44, della legge 190/2012, è stato approvato con il D.P.R.

62/2013 il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare qualità dei servizi, prevenzione dei fenomeni di corruzione, rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, e che le relative disposizioni devono essere integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni.

Rilevato infine che, in esecuzione di quanto prescritto dall'art. 1, comma 35, della L. 190/2012, è stato approvato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, con il quale, sono state emanate le norme di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in base alle quali ogni Amministrazione deve, ai sensi dell'art. 43, nominare un responsabile per la trasparenza, dedicato allo svolgimento dei compiti previsti dallo stesso decreto, ed in particolare:

- predisporre il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, che, ai sensi dell'art. 10, deve essere aggiornato annualmente e deve prevedere specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione, del quale costituisce di norma una sezione;
- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal decreto legislativo.

Preso atto che in base alle disposizioni normative sopra citate la Gestione Commissariale aveva approvato in via definitiva con Deliberazione del Commissario n. 44 del 9 dicembre 2014 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2014/2016 con gli alleganti documenti indicanti la struttura organizzativa dell'Ente, il funzionigramma e le aree di rischio presenti nella struttura dell'Ente, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2014/2016 e l'allegato elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti, e il Codice di comportamento dei dipendenti.

Dato atto che, in attuazione dell'art. 1, comma 7 della L. 190/2012 e dell'art. 43 comma 1 del D.Lgs. 33/2013, con Decreto del Presidente n. 1 del 9 settembre 2015 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza della Gestione Commissariale il Direttore Generale Ing. Paolo Porcu.

Considerato che, ai fini dell'aggiornamento dei suddetti documenti, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha predisposto un unico documento di programmazione contenente gli schemi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2015/2017 (all. A) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2015/2017 (all. B), assicurando la necessaria coerenza tra le attività contenute nei due strumenti programmatici.

Dato atto che:

- lo schema del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2015/2017, allegato A) alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, risulta composto da 8 paragrafi e dagli allegati documenti indicanti la struttura organizzativa dell'Ente (A.1.1), il funzionigramma (A.1.2) e le aree di rischio presenti nella struttura dell'Ente d'Ambito (A.2);
- questa fase ha visto in particolare l'aggiornamento dell'attività ricognitiva generale delle criticità dei settori più esposti elencati dalla normativa e di quelli individuati in base alle specificità dell'Ente, con l'analisi ed il calcolo del rischio corruzione per ogni processo/procedimento, in base ai criteri stabiliti dal PNA, e successiva individuazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio.

Dato atto inoltre che:

- lo schema del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2015/2017, allegato B) alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, risulta composto da 6 paragrafi e

dall'allegato elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti (B.1), la cui attuazione consente all'amministrazione di rendicontare puntualmente sulla propria azione in una apposita sezione del proprio sito internet, denominata "Amministrazione trasparente";

- lo schema del suddetto Programma è stato elaborato in modo conforme alle indicazioni contenute nelle Linee guida per la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità adottate con Deliberazioni n. 105/2010, n. 2/2012 e n. 50/2013 dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT – ora ANAC), e nelle Linee guida adottate dall'ANCI in materia, e nel rispetto delle "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati", provvedimento emanato dal Garante per la protezione dei dati personali e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014.

Ritenuta pertanto meritevole di approvazione la proposta di piano come sopra descritta, che si compone dello schema del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2015/2017 (all. A) e dei documenti indicanti la struttura organizzativa dell'Ente (A.1.1), il funzionigramma (all. A.1.2) e le aree di rischio presenti nella struttura dell'Ente d'Ambito (all. A.2), e dello schema del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2015/2017 (all. B) e dell'elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti (all. B.1).

Rilevata infine la necessità di prendere atto e confermare le disposizioni del Codice di comportamento approvato con la sopra citata Deliberazione del Commissario n. 44/2015 a seguito di parere positivo espresso dal Nucleo di Valutazione, acquisito al protocollo generale n. 6140 del 5 dicembre 2014.

Rilevata la necessità di assicurare la massima diffusione degli schemi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità mediante pubblicazione degli stessi nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente e mediante predisposizione di apposito avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle eventuali indicazioni dei soggetti interessati quali cittadini ed organizzazioni portatrici di interessi collettivi, associazioni dei consumatori e degli utenti, necessarie per giungere all'approvazione definitiva dei suddetti documenti

Acquisito il parere di regolarità tecnica del Direttore Generale per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Dato atto che non viene acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile poiché il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49, del D. Lgs. 267/2000

Propone

1. di considerare la premessa come parte integrante del presente atto deliberativo;
2. di approvare la proposta di piano come sopra descritta, che si compone dello schema del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2015/2017 (all. A) e dei documenti indicanti la struttura organizzativa dell'Ente (A.1.1), il funzionigramma (all. A.1.2) e le aree di rischio presenti nella struttura dell'Ente (all. A.2), dello schema del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2015/2017 (all. B) e dell'elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti (all. B.1);
3. di prendere atto e confermare le disposizioni del Codice di comportamento approvato con la sopra citata Deliberazione del Commissario n. 44/2015 a seguito di parere positivo espresso dal Nucleo di Valutazione, acquisito al protocollo generale n. 6140 del 5 dicembre 2014;
4. di dare mandato agli uffici di assicurare la pubblicazione dello schema di piano e relativi allegati sul sito web istituzionale dell'ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente" per un periodo di 15 giorni, e di predisporre apposito avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle eventuali indicazioni dei soggetti interessati quali cittadini ed organizzazioni portatrici di interessi collettivi, associazioni dei consumatori e degli utenti, necessarie per giungere all'approvazione definitiva dei suddetti documenti,
5. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 18 agosto 2001, n.267.

IL COMITATO ISTITUZIONALE D'AMBITO

Letta la soprascritta proposta di deliberazione
Visto l'art.7 comma 8 della L.R. 4/2015.

DELIBERA

Di approvare la soprascritta proposta di deliberazione in piena conformità.

Cagliari, 28 dicembre 2015

Il Segretario
(Ing. Roberto Silvano)

Il Presidente
(Dott. Nicola Sanna)

VISTO DI REGOLARITÀ TECNICA

Il presente provvedimento è regolare sotto il profilo tecnico ai sensi dell'articolo 49, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Cagliari, 28 dicembre 2015

Il Direttore Generale
(Ing. Paolo Porcu)

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il presente provvedimento è regolare sotto il profilo contabile e della copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 49, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Cagliari, 28 dicembre 2015

Il Direttore Generale
(Ing. Paolo Porcu)

Area Amministrativa - Servizio Amministrazione

CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente atto è in corso di pubblicazione all'Albo di questo Ente a partire dalla data odierna per quindici giorni consecutivi.

Cagliari, _____.

Il Funzionario
(_____)

Area Amministrativa - Servizio Amministrazione

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente atto è stato pubblicato all'Albo di questo Ente per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____.

Cagliari, _____.

Il Funzionario
(_____)